



COPIA

Città di Trani

Medaglia d'Argento al Merito Civile
PROVINCIA B T

Deliberazione di Consiglio Comunale

Argomento iscritto al n. _____ dell'ordine del giorno della seduta del _____

N. <u>53</u> del Reg.	Oggetto: Approvazione Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento del Palazzo delle Arti "Beltrani" ed annessa Pinacoteca "Ivo Scaringi".
Data: <u>28/7/2017</u>	

L'anno duemiladiciassette , il giorno 28 del mese di luglio , alle ore 10,00

nella sala delle adunanze Consiliari, previo esaurimento delle formalità prescritte dal vigente Regolamento del

Consiglio Comunale, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in via _____ ordinaria _____ in adunanza pubblica

di _____ prima _____ convocazione, sotto la Presidenza del Sig. _____ Avv. Fabrizio Ferrante

con l'assistenza del Segretario Generale Dott. _____ dott. ssa Maria Rosaria D'Oronzio

All'inizio dell'argomento in oggetto alle ore 15,27 risultano presenti o assenti i Consiglieri Comunali come

appresso indicati :

	Presente	Assente
1) Bottaro Amedeo		x
2) Florio Antonio		x
3) Papagni Antonella		x
4) Laurora Carlo	x	
5) Tomasicchio Emanuele		x
6) Ferrante Fabrizio	x	
7) Laurora Tommaso	x	
8) Avantario Carlo		x
9) Cormio Patrizia	x	
10) Marinaro Giacomo	x	
11) De Laurentis Domenico		x
12) Ventura Nicola	x	
13) Nenna Marina		x
14) Amoruso Leo	x	
15) Barresi Anna Maria	x	
16) Di Tondo Diego	x	
17) Zitoli Francesca	x	

	Presente	Assente
18) Tolomeo Tiziana	x	
19) Lovecchio Pietro	x	
20) Loconte Giovanni	x	
21) Capone Luciana	x	
22) Laurora Francesco		x
23) Briguglio Domenico		x
24) Cirillo Luigi	x	
25) Lops Michele	x	
26) Di Lernia Luisa		x
27) Merra Raffaella	x	
28) Lapi Nicola		x
29) Corrado Giuseppe	x	
30) De Toma Pasquale		x
31) Lima Raimondo		x
32) Procacci Cataldo	x	
33) Cinquepalmi Maria Grazia	x	

Totale presenti n. 20 Totale assenti n. 13

Il Presidente del consiglio introduce l'argomento al punto 4 dell'o.d.g. avente ad oggetto:
*"Approvazione Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento del Palazzo delle Arti
"Beltrani" ed annessa Pinacoteca "Ivo Scaringi".*

Comunica che il proponente è la Consigliera Zitoli, quale Presidente della Commissione competente.

Il Presidente del consiglio, prima che la Consigliera Zitoli inizi la sua relazione, essendo giunto il termine previsto e deliberato per la sospensione della seduta dei lavori consiliari, sospende la seduta alle ore 15:30 preannunciando che farà nuovo appello alle ore 17:30.

Il Presidente del consiglio procede all'appello dopo la sospensione, alle ore 17,40:

Presenti.	n.20 (Laurora Carlo - Ferrante - Laurora T. - Cormio - Marinaro - Ventura - Amoruso - Barresi - Di Tondo - Zitoli - Tolomeo - Lovecchio - Loconte - Capone - Cirillo - Lops - Merra - Corrado - Procacci - Cinquepalmi)
Assenti	n. 13 (Bottaro, Florio, Papagni, Tomasicchio, Avantario, De Laurentis, Nenna, Laurora Francesco, Briguglio, Di Lernia, Lapi, De Toma, Lima)

Risultando presente il numero legale, il Presidente del consiglio comunica che la seduta può ricominciare.

Relaziona la Consigliera Zitoli come da resoconto di seduta allegato.

(Entra la Consigliera Nenna ore 17,43).

Interviene il Consigliere Corrado ringraziando l'Amministrazione e tutti i colleghi consiglieri che hanno lavorato a questo regolamento ed in particolare la consigliera Zitoli, concludendo che "sulla grande visione della città" la classe politica deve dare un segnale di unità perché alla fine a guadagnarci è la nostra città.

Di seguito il Presidente comunica che è pervenuto un emendamento presentato dai Consiglieri Cinquepalmi e Procacci che oggi non è possibile ricevere in quanto proposto fuori termine e per altro non vi è il dirigente per il visto tecnico.

Quindi invita il consigliere Procacci ad illustrare l'emendamento; segue la replica della consigliera Zitoli e l'intervento dell'assessore Lignola sul punto come da resoconto di seduta allegato.

Il Presidente del consiglio conferma che l'emendamento presentato dai consiglieri Procacci e Cinquepalmi è fuori termine e comunica che vi è un altro emendamento che è stato presentato in sede di Commissione Affari Istituzionali da parte del Consigliere De Laurentis

corredato dal parere favorevole del dott. Cuocci, Dirigente competente della I Area.

L'emendamento è letto dal Presidente: *“il componente De Laurentis evidenzia che rispetto alla bozza precedente, all'art. 4 viene istituita la figura del direttore del polo Biblio-museale di Trani, al quale è affidata anche la direzione del Palazzo Beltrani. Ritiene che in alcuni passi ci siano dei refusi. Pertanto chiede che siano adeguati secondo la nuova denominazione. Tutte le parti in cui si è riportato “Direttore del Palazzo Beltrani” in “Direttore del Polo Biblio-museale di Trani”. Altresì precisa che all'art. 1, secondo capoverso, nel punto in cui si riporta la gestione tecnico burocratica, “Compete al Dirigente dell'affare generale, istituzionale servizio alle persone, con il dirigente indicato dal Sindaco e/o competente”. Precisa inoltre che l'art. 21 dopo “Palazzo Belle Arti” debba essere inserito “Previo atto di indirizzo della Giunta Comunale”.*

Si procede alla votazione per appello nominale con esito proclamato dal Presidente:

Presenti: n.22

Assenti: n.11 (Bottaro, Florio, Papagni, Tomasicchio, Avantario, De Laurentis, Briguglio, Di Lernia, Lapi, De Toma, Lima)

Voti Favorevoli: n.22 (Laurora Carlo - Ferrante – Laurora T. - Cormio - Marinaro – Ventura – Nenna - Amoruso – Barresi – Di Tondo – Zitoli - Tolomeo – Lovecchio – Loconte – Capone – Laurora F.sco - Cirillo – Lops – Merra – Corrado – Procacci - Cinquepalmi)

L'emendamento è approvato.

Viene posto in votazione l'intero provvedimento, così come emendato, per alzata di mano, con esito proclamato dal Presidente.

Presenti 21 e assenti 12 (Bottaro, Florio, Papagni, Tomasicchio, Avantario, De Laurentis, Briguglio, Di Lernia, Lapi, Corrado, De Toma, Lima)

Voti Favorevoli: n.21 (Laurora Carlo - Ferrante – Laurora T. - Cormio - Marinaro – Ventura – Nenna - Amoruso – Barresi – Di Tondo – Zitoli - Tolomeo – Lovecchio – Loconte – Capone – Laurora F.sco - Cirillo – Lops – Merra – Procacci - Cinquepalmi).

Nessun astenuto e nessun voto contrario.

Il provvedimento è approvato.

E, pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- con delibera n. 144 del 09.10.2009 l'immobile di proprietà comunale denominato Palazzo Beltrani è stato destinato a museo polifunzionale con annessa la Pinacoteca intitolata ad Ivo Scaringi che custodisce, oltre alle opere - pervenute in comodato - del pittore tranese, un ricco patrimonio costituitosi, nel corso degli anni, unicamente per donazioni e grazie al recupero dell'esistente;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 30 del 21.03.2012 e con deliberazione n. 25 del 09.04.2015 del Commissario Straordinario con poteri del Consiglio Comunale sono stati approvati i regolamenti per l'organizzazione ed il funzionamento del Palazzo delle Arti "Beltrani" ed annessa Pinacoteca "Ivo Scaringi";

CONSIDERATO che:

- proprio in relazione alle particolari modalità con cui è avvenuto l'incremento patrimoniale della struttura, e alla luce dei recenti riconoscimenti rivolti alla predetta istituzione museale da parte del MIUR, dell'Indire di Firenze e della Sapienza di Roma a seguito delle strategie progettuali elaborate negli ultimi anni nel campo della educazione e della formazione, sorge indifferibile l'esigenza di riformulare il presente sistema museale che, proprio sulla base delle citate acquisizioni - a livello materiale e operativo -, avverte l'esigenza di adeguarsi agli standard e ai requisiti di qualità adottati in contesti consimili;
- con deliberazione n°59 del 27.4.2017 la Giunta Comunale ha formulato atto di indirizzo per l'istituzione del Sistema Biblio-Museale Cittadino Integrato, che comprende anche il Palazzo Beltrani

RITENUTO, pertanto, alla luce di quanto considerato e premesso, e al fine di consentire l'efficace e corretto funzionamento dell'istituzione museale, di emendare il vigente regolamento, peraltro non conforme al reale assetto del Museo, per l'organizzazione ed il funzionamento del Palazzo delle Arti "Beltrani" ed annessa Pinacoteca "Ivo Scaringi", il cui testo si allega alla presente proposta di deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

VISTO il parere favorevole espresso dalla 5^a Commissione Consiliare Permanente.

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica-amministrativa, in atti, espresso ai sensi dell'art. 49 del TUEL D. Lgs n. 26/2000 del Dirigente dell'Area AA.GG.II. dr. Leonardo Cuocci Martorano;

DATO ATTO che il presente provvedimento non è soggetto al parere contabile, in quanto non implica alcun onere finanziario a carico del Bilancio Comunale, trattandosi di atto regolamentare non comportante alcuna spesa;

Con l'esito della votazione innanzi riportato

DELIBERA

1. La narrativa che precede costituisce parte integrante del presente atto e si intende qui integralmente riportata.
2. Di approvare il regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento del Palazzo delle Arti "Beltrani" ed annessa Pinacoteca "Ivo Scaringi" nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
3. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti a carico del bilancio comunale.



Città di Trani

PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA - TRANI

Regolamento dell'organizzazione e del funzionamento del Palazzo delle Arti "Beltrani" e annessa Pinacoteca "Ivo Scaringi"

INTRODUZIONE

Il Palazzo delle Arti "Beltrani" è stato istituito con delibera della Giunta Comunale n. 144 del 9 ottobre 2009, definendosi come un *<<museo a carattere polifunzionale inteso nella più moderna accezione di centro propositivo di cultura, con una raccolta specializzata in testi di storia dell'arte, come si conviene a qualsiasi istituzione museale>>*.

Ha sede nel Palazzo, di proprietà comunale, appartenuto, fin dal 1645, alla famiglia Beltrani da cui trae il nome. La collocazione dell'istituzione museale nel predetto Palazzo costituisce di per sé un bene architettonico monumentale, conferendo un valore aggiunto alle singole raccolte, di diversa provenienza, che vi sono allocate.

La predetta istituzione museale, permanente e senza fini di lucro, con annessa Pinacoteca "Ivo Scaringi", trova attualmente la sua collocazione amministrativa nell'ambito dell'Area Affari Generali, Istituzionali e Servizi alle Persone, per una efficace, efficiente, economicamente sana e rigorosa gestione della struttura.

Il museo, pur ambendo ad un respiro nazionale, intende mantenere un peculiare carattere identitario - con una particolare attenzione all'arte dell'Ottocento e del Novecento - che ne qualifica la specifica fisionomia e lo orienta a incidere saldamente nel percorso di formazione di una coscienza civica da parte della intera collettività, configurandosi quale strumento di educazione culturale e di sviluppo sociale al servizio del cittadino.

L'attuale destinazione museale dell'edificio, dopo lunghi restauri, si pone come l'inevitabile approdo di un percorso che può legittimamente rivendicare radici lontane (già al tempo dell'autorevole proprietario, Giuseppe Beltrani, sindaco per due volte della città di Trani, il Palazzo si configurava come cenacolo intellettuale). Nulla però si era conservato all'interno del predetto Palazzo, completamente svuotato di opere d'arte, arredi e suppellettili di ogni genere di proprietà della famiglia. Per sopperire a questa mancanza, e non potendo contare sulla disponibilità di risorse finanziarie adeguate, e anzi, nell'ottica di una oculata gestione del danaro pubblico, si è inteso perseguire una duplice direttiva - recupero dell'esistente e incremento del patrimonio mediante donazioni - che ha preso l'avvio da un'indagine sistematica condotta presso altre sedi di proprietà comunale allo scopo di recuperare opere d'arte ignorate, misconosciute e sottratte alla pubblica

fruizione, pervenendo, in alcuni casi, anche attraverso capillari e sistematiche ricerche d'archivio, ad autentiche scoperte (a tal proposito si rimanda al *Busto di Giuseppe Beltrani* (1885) realizzato dallo scultore romano Giulio Tadolini, a quello di Savino Scocchera (1874) eseguito dal grande Tito Angelini; al *Ritratto di Gentiluomo* (1864) e al *Ritratto di Francesco Fusco* (1873), entrambi a firma del pittore tranese Antonio Piccinni; al *Garibaldi morente* di Carlo Felice Cordiglia (1882), al *Busto di Antonio Piccinni* (1873) realizzato da Antonio Bortone e, infine, ai pregevoli arredi provenienti dal Teatro comunale) e promuovendo nel contempo una politica di acquisizioni unicamente attestata sulle modalità delle donazioni, dei comodati e dei prestiti, a partire dalla raccolta, mediante la modalità contrattuale del comodato d'uso e allocata al primo piano, di opere di Ivo Scaringi, (Trani 1937 – 1998), cui è stata intitolata la Pinacoteca ivi annessa, raccolta che appare sufficientemente esaustiva del percorso creativo di questo artista. Una cospicua raccolta di pregevoli incisioni, arredi, oltre a una grande tela attribuita a Corrado Giaquinto, è stata concessa in prestito dal notaio Domenico Capozza di Corato. Grazie a impegnative operazioni si è riusciti inoltre a conseguire la donazione degli eredi del collezionista Michele Ladogana, fra l'altro annoverante il busto di Giovanni Bovio da Ettore Ferrari, una serie di acqueforti (Antonio Piccinni, Giuseppe De Nittis, Massimo Rao), litografie (Henri de Toulouse-Lautrec, Honoré Daumier, Marc Chagall, Joan Mirò, Pablo Picasso, Riccardo Tommasi Ferroni), disegni a china di Angelo Canevari. Sempre dalla famiglia Ladogana è pervenuto il ricco carteggio del pittore Antonio Piccinni con lettere autografe di artisti o personalità di spicco della seconda metà dell'Ottocento e primo Novecento; la cospicua raccolta di dipinti e sculture e i relativi pannelli e supporti espositivi donati, a più riprese, dal maestro Matteo Masiello - il quale ha addirittura destinato al predetto Palazzo, a seguito di un contenzioso, opere significative del suo percorso ritirate da un altro museo della regione del quale non condivideva la progettualità -; e, quindi, la donazione della dott.ssa Emilia di Renzo (che annovera, fra l'altro, la spilla (1889) in pietre preziose donata al pittore tranese Antonio Piccinni da re Umberto I; la donazione Lacalamita-Marcone (acquaforte di Antonio Piccinni del 1875) e via discorrendo. Anche l'acquisizione di arredi e attrezzature è stata dovuta a impegnative operazioni volte a sensibilizzare privati sulla base di moventi a carattere ideale (si allude, ad esempio, ai doni – sedie, espositori, pannelli espositivi, tavolo, materiale divulgativo a stampa, accessori vari – elargiti dagli amici dell'avv. Antonio d'Amore, prematuramente scomparso, sostenitore di Palazzo Beltrani).

La messa a punto di questa strategia, oltre a contrassegnare l'operatività dell'istituzione in modo dinamico - nel caso specifico delle donazioni è del tutto naturale che esse pervengano qualora si verificino quelle condizioni di credibilità che ne garantiscano la tutela e la fruizione collettiva -, ne ha definito con chiarezza la peculiare fisionomia, riconducibile essenzialmente a due principi fondamentali: il carattere identitario (solo la consapevolezza della propria storia e delle proprie radici favorisce il confronto costruttivo, su un piano assolutamente paritario, con le storie e le culture altre) – vera e propria *mission* del museo con tutto ciò che ne consegue a livello di valorizzazione della cultura del territorio di riferimento – e, strettamente connesso al precedente, la corresponsabilizzazione sociale, vale a dire la partecipazione attiva del cittadino alla crescita materiale dell'istituzione. Quest'ultimo principio connota nel modo più autentico il museo quale luogo di aggregazione e condivisione al servizio della collettività che, proprio in virtù di questa

collaborazione fattiva, in esso si riconosce e si identifica, partecipando con entusiasmo – come finora documentalmente verificatosi – alle iniziative che periodicamente si svolgono al suo interno.

A tal proposito va segnalato che l'istituzione museale si configura come luogo di elaborazione e produzione culturale del patrimonio artistico di pertinenza, con l'ambizioso proposito di divulgare ed esportare i prodotti culturali realizzati al suo interno – mostre, pubblicazioni, iniziative di vario genere, tutte riconducibili a un preciso filo conduttore – al fine di promuovere all'esterno una più ampia conoscenza di questa realtà intesa nell'accezione più ampia e, pertanto, destinata a coinvolgere il territorio circostante – il museo civico è museo territoriale per antonomasia – nell'ottica della salvaguardia dei principi fondanti di studio e di tutela, valorizzazione, conservazione e fruizione pubblica.

Oltre alle donazioni sopra citate, il suddetto Palazzo può contare, al piano superiore, sulla istituzione – con delibera di Giunta del 29.4.2010, n. 47 - di un centro di consultazione e documentazione di testi e materiali archivistici a prevalente contenuto storico-artistico costituitosi sempre unicamente attraverso donazioni. Anche per questo settore l'istituzione museale di Palazzo Beltrani sperimenta, in modo del tutto innovativo, una strategia acquisitiva attestata su complesse operazioni che, nel rispetto di un uso oculato della spesa pubblica, mirano a incrementarne il patrimonio mediante un'opera di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che sono animati da un sentimento di attenzione e partecipazione al bene pubblico. Questo centro costituisce una importante opportunità per lo svolgimento di attività di studio e di ricerca collegate, e non solo, alla valorizzazione delle raccolte presenti all'interno dell'istituzione ed è regolarmente operativo per le progettualità avviate con finalità educative. L'esistenza di questo servizio aggiuntivo connota ulteriormente il contenitore museale che ambisce a proporsi quale museo <<aperto>> alla comunità e al territorio circostante - al di là di qualsiasi ottica campanilistica -, favorendo attività di studio, di ricerca e di documentazione ad ampio raggio, anche con intenti di recupero delle proprie radici, di promozione, di valorizzazione e di salvaguardia del patrimonio diffuso.

Una particolare attenzione viene infine riservata all'educazione e alle attività di laboratorio a essa connesse, anche nell'intento di imprimere un'ulteriore caratterizzazione al Museo – inteso non come sterile contenitore di memorie ma come spazio educativo permanente, in grado, cioè, di incidere sul processo formativo dei suoi giovanissimi fruitori – in confronto alle formule adottate in altre realtà museali limitrofe. Le finalità educative, non solo puramente didattiche, connotano, infatti, fin dal suo nascere, Palazzo Beltrani che, a riguardo, ha elaborato nel tempo una serie di strategie progettuali finalizzate al conseguimento dell'autostima, assai articolate e indirizzate alle più svariate fasce di età. Gli incontri programmati con le scuole, oltretutto, mirano a far sì che il percorso didattico venga sempre ricondotto al vissuto più immediato, favorendo nel contempo il rapporto con una istituzione che è patrimonio della città di appartenenza ma anche, in virtù della sua peculiare configurazione, del territorio circostante. È grazie a una serie di approcci, anche molto accattivanti, che il bambino o l'adolescente viene progressivamente svelandosi a se stesso, percependo la sua unicità che appare quale condizione privilegiata per accedere, oltre che alla scoperta di sé, alla conoscenza dell'altro in una prospettiva di relazionalità consapevole, saldando nel contempo il legame di appartenenza con il mondo circostante.

Il presente regolamento disciplina le finalità e le norme di funzionamento del Palazzo delle Arti "Beltrani" e dell'annessa Pinacoteca "Ivo Scaringi", inaugurati il 30 dicembre 2009.

CAPITOLO I

TIPOLOGIA, COMPITI ISTITUZIONALI, FINALITÀ E SISTEMAZIONE DELLE RACCOLTE

ARTICOLO 1

Palazzo delle Arti "Beltrani" con annessa Pinacoteca "Ivo Scaringi" aderisce al dettato legislativo del Codice dei beni culturali e del paesaggio (Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, art. 101) e fa propria, in relazione alle categorie di materiali di propria pertinenza, nonché agli ambiti disciplinari di riferimento, la definizione di <<museo>> formulata da ICOM (International Council of Museums): <<Istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che compie ricerche sulle testimonianze dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e soprattutto le espone a fini di studio, di educazione e di diletto>>. Mediante l'ausilio delle raccolte già esistenti e degli ulteriori incrementi, si propone di custodire, conservare, salvaguardare, valorizzare e promuovere la conoscenza del patrimonio storico-artistico della città di Trani, in stretta correlazione con il territorio, nell'ottica di una sensibilizzazione permanente della collettività che preveda, nel pieno rispetto del diritto alla cultura e allo studio, uno stretto collegamento con le istituzioni scolastiche.

Una particolare attenzione la suddetta istituzione intende riservare alle testimonianze dell'Ottocento e del Novecento, in adesione alla peculiare connotazione del nucleo costitutivo e in considerazione dell'assoluta novità che una tale specificità comporta - vero e proprio *unicum* nella regione - in questa realtà.

Indipendentemente da eventuali ambiti di approfondimento che il Palazzo intenderà perseguire per il futuro, sia a livello di esposizioni temporanee che permanenti, qualsiasi tipo di attività dovrà essere sempre rigorosamente affidata alla cura e alla organizzazione degli organi istituzionali preposti. La gestione tecnico-burocratica compete al **Dirigente indicato dal Sindaco e/o competente** che dirige il personale scientifico, tecnico e amministrativo assegnato alla struttura attribuendo i materiali necessari all'assolvimento degli obiettivi e dei compiti assegnati; provvede alla selezione e formazione delle risorse umane al fine di una adeguata copertura di tutti i ruoli fondamentali in conformità agli standard museali e, infine, provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al centro di costo. **Al Direttore del Polo Biblio-Museale di Trani** è demandata l'esclusiva competenza artistico-scientifica della predetta istituzione museale.

Queste figure si devono fare carico di assicurare una unitarietà di intenti e di operatività che è condizione imprescindibile per un adeguato funzionamento della struttura secondo parametri di qualità.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, Palazzo delle Arti "Beltrani" e l'annessa Pinacoteca "Ivo Scaringi", assicurano la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione e lo studio delle collezioni in proprio possesso attraverso l'attività espositiva e divulgativa, compreso anche il prestito delle opere.

Nello specifico, vengono individuati i seguenti compiti:

1. contribuire alla identificazione, al reperimento, alla acquisizione - mediante acquisti, depositi e donazioni di opere e oggetti di reale interesse, coerenti alle raccolte -, alla conservazione, all'ordinamento, alla catalogazione e alla inventariazione delle raccolte;
2. provvedere all'impulso e all'incremento del patrimonio artistico;
3. potenziare la ricerca, la documentazione e l'informazione, favorendo, anche con il concorso delle università e di altri soggetti pubblici e privati, ricerche relative al patrimonio custodito e ad ogni altro materiale rilevante ai fini delle proprie raccolte e di tematiche a esse pertinenti;
4. assicurare la conservazione, la manutenzione e il restauro di tutti i beni di propria pertinenza, esposti e in deposito, garantendo la loro salvaguardia e sicurezza;
5. organizzare mostre, incontri, seminari, giornate di studio, convegni, concerti e attività a carattere teatrale e musicale;
6. accedere a iniziative patrocinate da altri enti o istituzioni anche mediante il prestito delle opere;
7. curare la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
8. promuovere la valorizzazione di Palazzo delle Arti "Beltrani" - Pinacoteca "Ivo Scaringi" e delle collezioni in loro possesso;
9. promuovere un programma di valorizzazione collegato al patrimonio museale;
10. curare l'acquisizione di documentazioni relative ai beni posseduti e a ogni altro materiale rilevante ai fini delle proprie raccolte;
11. organizzare al suo interno una biblioteca specializzata, aperta ad una utenza motivata da esigenze di ricerca e consultazione a prevalente carattere storico-artistico, con annesso archivio documentario, al fine di promuovere la conoscenza e lo studio dei beni artistici e storici, e non solo di quelli in possesso e presenti nel territorio;
12. favorire il confronto e la collaborazione a iniziative culturali con la Soprintendenza, gli organi della Scuola, istituzioni ed enti analoghi a livello locale, nazionale e internazionale, nell'ambito delle proprie attività e dei propri settori di competenza;
13. prevedere, alla luce del perseguimento degli obiettivi appena citati, la costituzione di un archivio fotografico degli stessi beni e del patrimonio mobile e immobile presente nel territorio e di una sezione didattica;
14. collaborare a progetti di individuazione, censimento e catalogazione finalizzati alla salvaguardia e tutela del patrimonio mobile e immobile presente nel territorio;
15. promuovere e partecipare a progetti di valorizzazione dei beni culturali e ambientali presenti nel territorio;
16. assicurare la funzione di presidio territoriale collaborando a progetti di salvaguardia diretta di beni

mobili presenti nel territorio di riferimento;

17. partecipare, nelle modalità previste dalla normativa di riferimento, a formule di gestione associata con altri musei, in aggregazioni territoriali e tematiche, favorendo l'integrazione e lo sviluppo dei propri istituti e luoghi di cultura in un sistema museale cittadino al fine di garantire in maniera coordinata ed efficace le attività di gestione, di fruizione e di valorizzazione, rispettando linee di indirizzo, norme e standard tecnici definiti in ambito nazionale e regionale;
18. promuovere attività educative e didattiche rivolte a diffondere la conoscenza dei beni posseduti e la loro fruizione sia in rapporto alla storia locale che alla realtà contemporanea.

Innovative elaborazioni progettuali mirano, in linea con le attività già proficuamente svolte, a realizzare un nuovo servizio educativo a carattere pubblico – altro vero e proprio *unicum* in questa realtà – orientato a investire, in via privilegiata, sui bambini, sugli adolescenti e sui giovani in generale (futuri visitatori dei musei, consapevoli e motivati), fornendo loro gli strumenti adeguati.

Il termine “educazione” si giustifica alla luce della programmazione di una comunicazione orientata, cioè di una comunicazione che mira all'apprendimento e a modificare l'altrui comportamento, sempre nell'ottica della conoscenza e del rispetto del bene.

Il termine “laboratorio”, peraltro, sottolinea l'esigenza di una dimensione che sviluppi le potenzialità creative – luogo, cioè, di ricezione e produzione dei saperi; luogo di elaborazione e costruzione delle identità dei protagonisti –, agevolate da un particolare tipo di comunicazione che l'educazione all'immagine – riferita alle opere che il contenitore museale possiede e supportata dai materiali messi a disposizione dalla biblioteca specializzata – presuppone e sollecita.

L'intento perseguito da questa istituzione comunale, attraverso le attività appena citate, va sempre individuato alla luce dell'acquisizione di una coscienza civica, utile a evitare gli atti di vandalismo e a creare le basi per un senso estetico, oggi purtroppo assai carente, sviluppando il gusto dell'arte e l'iniziazione ai suoi linguaggi.

Questo contenitore opera nella consapevolezza che solo attraverso il percorso della conoscenza è possibile stabilire un rapporto rispettoso nei confronti dell'ambiente: un bene, infatti, si impoverisce se non lo si comprende e non si è messi in condizione di apprezzarlo nel suo valore e nel suo contesto.

ARTICOLO 2

La sistemazione delle raccolte di cui al precedente articolo 1 è ordinata secondo i principi e i criteri stabiliti dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia e secondo le esigenze logistiche accolte dall'Amministrazione comunale in riferimento alle condizioni di efficacia e di efficienza, per un ottimale rendimento del servizio pubblico al quale sono destinate.

Salvo successivi aggiustamenti, scaturiti da eventuali nuove acquisizioni, tale sistemazione si articola nel seguente modo:

1. primo piano: mostra permanente delle opere di Ivo Scaringi e di altri artisti del Novecento, attività

- polifunzionali;
2. secondo piano: esposizione permanente di opere e oggetti, con una prevalente attenzione all'arte dell'Ottocento, alla scultura, all'incisione; donazione Michele Ladogana; centro di documentazione e consultazione; prestito notaio Capozza; donazione Maestro Matteo Masiello;
 3. piano terra: cicli di esposizioni di opere in dotazione del Palazzo delle Arti, in seguito ad attento vaglio da parte del Direttore/Responsabile scientifico – figura preposta a garantire la massima coerenza tra funzione assegnata e competenza professionale –, per mostre di eccellenza con artisti di rilevanza nazionale;
 4. nell'ambito dell'intera struttura, in funzione delle esigenze correlate, potranno essere organizzati convegni, mostre ed esposizioni, concerti ed eventi, laboratori di didattica.

CAPITOLO II

FINANZIAMENTI

ARTICOLO 3

Lo stanziamento, nel bilancio comunale, di un apposito fondo in relazione alle necessità, oltre che con i contributi finanziari erogati dallo Stato, dalla Regione e da altri Enti, mira a provvedere al mantenimento della sede, al funzionamento e all'incremento del Palazzo delle Arti e dell'annessa Pinacoteca, al funzionamento della biblioteca specializzata, dell'archivio fotografico e della sezione didattica, all'organizzazione delle attività di ricerca e studio, delle mostre e manifestazioni d'arte e di cultura da tenersi nel suddetto Palazzo, alla pubblicazione di cataloghi scientifici e di illustrazione delle raccolte e delle esposizioni. Nei limiti della disponibilità di bilancio, sono assicurate al Museo le risorse economiche e finanziarie adeguate a garantire il rispetto degli standard minimi stabiliti per le strutture, la sicurezza, la cura delle collezioni, i servizi al pubblico.

L'Amministrazione comunale, inoltre, per il perseguimento degli obiettivi stabiliti all'articolo 1 e per l'incremento del fondo suddetto, destina tutte le contribuzioni finanziarie disposte per gli stessi scopi ed esigenze da parte dello Stato, della Regione, della Provincia, di Enti pubblici e privati, nonché di Associazioni e singoli privati-benefattori.

Le forme di gestione della Istituzione museale e della annessa Pinacoteca sono quelle previste per i servizi locali dal D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 e da ogni altra forma prevista dalla legislazione vigente.

CAPITOLO III

PERSONALE DIRETTIVO E SCIENTIFICO

ARTICOLO 4

La cura scientifica e manageriale del Palazzo delle Arti e dell'annessa Pinacoteca è affidata al Direttore del Polo Biblio-Museale di Trani, da individuarsi con procedura di selezione pubblica, .

Con riferimento al Palazzo delle Arti Beltrani, al Direttore del Polo Biblio-Museale spettano i seguenti compiti:

1. curare il progetto culturale del Museo, facendone un luogo vitale, inclusivo, capace di promuovere lo sviluppo della cultura e del turismo culturale in continua e strategica sinergia con l'intero circuito biblio-museale della Città di Trani;
2. assicurare elevati standard qualitativi e imprenditoriali nella gestione e nella comunicazione, nell'innovazione didattica e tecnologica, favorendo la partecipazione attiva degli utenti e garantendo effettive esperienze di conoscenza;
3. provvedere alla predisposizione e cura dei progetti di attività di ricerca e studio, di inventariazione e di catalogazione, di progetti di esposizioni temporanee;
4. provvedere, sulla scorta delle assegnate e disponibili risorse umane e finanziarie, alla gestione scientifica del Palazzo delle Arti e dell'annessa Pinacoteca e alla formazione di piani di ricerca e di studio;
5. sovrintendere alla disciplina ed al controllo dei servizi al pubblico, comprese le proposte relative alla regolamentazione delle visite del pubblico, dei ricercatori e degli studenti;
6. provvedere alla programmazione scientifico-artistica e all'organizzazione delle mostre e delle manifestazioni d'arte e di cultura;
7. provvedere a coordinare, anche attraverso il supporto di risorse umane specificatamente dedicate, di comprovata esperienza e qualificazione, le azioni di valorizzazione didattiche ed educative atte a favorire e a diffondere, anche e soprattutto nella popolazione giovanile, la conoscenza e fruizione pubblica dei propri beni e dei beni artistici e culturali in genere;
8. provvedere a sovrintendere e a coordinare iniziative di valorizzazione collegate al patrimonio museale e ai beni culturali del territorio di riferimento;
9. sovrintendere alla progettazione e alla cura dei contenuti della comunicazione ai visitatori del Museo e all'individuazione delle modalità e dei media opportuni;
10. curare i rapporti con le Soprintendenze, musei, università, accademie, scuole d'arte, scuole di restauro, altri Enti amministrativi e culturali ecc.;
11. coordinare il personale scientifico, tecnico, amministrativo e di custodia assegnato al Palazzo delle Arti, in base a qualsivoglia rapporto giuridico, con particolare riferimento agli aspetti scientifico-culturali, riservando una adeguata cura alla formazione del personale in servizio per quanto attiene

gli aspetti comportamentali, di disciplina dei rapporti con la struttura comunale e con l'utenza, di allestimento e fruizione degli ambienti espositivi;

12. adoperarsi per il reperimento di finanziamenti e sponsorizzazioni finalizzate al perseguimento degli obiettivi istituzionali del Palazzo delle Arti e della Pinacoteca, al loro potenziamento e incremento, precisando che il Direttore del Palazzo delle Arti non svolge attività di gestione economico-finanziaria, poiché a tali attività è preposto il competente Ufficio dell'Area di riferimento, bensì attività di direzione scientifica e manageriale.

In caso di temporaneo uso in concessione a terzi di Palazzo Beltrani, i suddetti compiti di direzione scientifica e management devono essere svolti dal Direttore in sinergia col management del concessionario, in una prospettiva di promozione e tutela degli interessi collettivi e della pubblica amministrazione.

CAPITOLO IV

PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO PERSONALE DI VIGILANZA E CUSTODIA

ARTICOLO 5

Il personale amministrativo e gli operatori museali sono assegnati in base alle esigenze della funzionalità della struttura. I compiti del suddetto personale sono sia di carattere amministrativo che culturale e riguardano:

1. l'espletamento dell'attività amministrativa del Palazzo delle Arti e dell'annessa Pinacoteca anche per quanto concerne il disbrigo di pratiche di segreteria, della corrispondenza, di lavori di dattilografia, di tenuta di protocollo e di indirizzario;
2. la cura e la custodia degli inventari e della raccolta; la cura e la custodia di cataloghi, di guide, di materiale fotografico, audiovisivo, bibliografico, della sezione didattica e il controllo del servizio interno e al pubblico;
3. i compiti di accoglienza con una buona conoscenza di almeno due lingue e la raccolta dati e osservazioni dei visitatori, monitoraggio delle presenze e rilevamento costante, anche attraverso sistemi di verifica diversificati, con particolare riferimento alle mostre, conferenze, ed eventi di vario genere;
4. il controllo delle sale e la distribuzione del materiale librario e archivistico da consultare in loco;
5. l'obbligo a provvedere a quanto il Direttore ritenga di dover stabilire per il miglior andamento della gestione del Palazzo delle Arti e dell'annessa Pinacoteca, sulla base dei requisiti e delle competenze individuate;
6. il compito di svolgere, su istruzione del Direttore, un'azione di sensibilizzazione delle iniziative

culturali nei confronti delle scuole, Istituti, Associazioni culturali e turistiche e dell'intera collettività, adottando le più svariate e all'avanguardia modalità operative. In occasione della organizzazione di mostre a cura della Pinacoteca o di altre attività promosse dal Palazzo delle Arti provvedere al disbrigo di pratiche di spedizioni, inviti, manifesti, cataloghi e collaborare, con la supervisione del Direttore, alle operazioni tecniche di allestimento delle stesse.

ARTICOLO 6

Il commesso vigilante ha l'obbligo di:

1. provvedere all'apertura e chiusura in sicurezza dell'edificio;
2. provvedere alla sorveglianza della sede museale nelle ore di apertura al pubblico con la responsabilità delle sale che gli sono assegnate, verificando costantemente il funzionamento degli impianti di sicurezza, di illuminazione, di riscaldamento, ecc.;
3. collaborare con il personale tecnico all'allestimento delle mostre e alle iniziative culturali di vario genere organizzate all'interno del Museo;
4. curare tutto il materiale tecnico in dotazione per lavori di pulizia, di manutenzione ordinaria e di allestimento delle mostre;
5. curare e conservare tutte le chiavi di accesso agli ambienti del Palazzo;
6. dare immediato avviso al Direttore, o al più diretto superiore, di qualsiasi sottrazione, danno o abuso che riguardi i locali o le cose che ha in custodia;
7. controllare la funzionalità delle finestre per arieggiare gli ambienti in modo adeguato e controllare che, nelle sale di esposizione, la temperatura e il grado di umidità siano sempre uniformi, segnalando eventuali variazioni;
8. nelle ore di visita al pubblico mantenere di continuo la vigilanza sulle opere esposte e sui visitatori, impedendo al pubblico di toccare le opere e compromettere la loro integrità;
9. non consentire, senza la necessaria autorizzazione del Direttore, l'accesso di estranei in locali normalmente chiusi o vietati e, comunque, non facenti parte della mostra permanente;
10. vestire la divisa durante le ore di servizio e portarla con decoro;
11. assumere un comportamento cortese e corretto nei confronti del pubblico, fornendo con gentilezza tutte le indicazioni loro richieste, ma, nel contempo, apparire deciso e determinato verso chiunque contravvenisse alle norme che regolano la visita ai musei.

Al commesso è vietato ricevere compensi in denaro da visitatori, fotografi, copisti, etc., fungere da guida, fumare nelle sale della Pinacoteca e del Palazzo.

ARTICOLO 7

Al fine di garantire un più efficiente servizio al pubblico, relativamente all'accoglienza, alla vigilanza e

alla custodia delle sale museali, l'Amministrazione comunale può affidare in esterno l'incarico, con regolare bando da espletare secondo la normativa vigente, sulla base di apposito capitolato, dove sono stabiliti, fra gli altri,

- Modalità di svolgimento dei servizi e delle attività;
- Requisiti del personale;
- Obblighi a carico della ditta aggiudicataria;
- Modalità di controllo sulla gestione del servizio;
- Responsabilità e assicurazione.

L'Amministrazione comunale, nell'ambito delle proprie attività decentrate, ha facoltà di ricorrere, per un più soddisfacente servizio al pubblico, all'inserimento di cittadini anziani e di associazioni di volontariato – i cui scopi statutari siano esplicitamente in linea con la missione dichiarata nel presente Regolamento – che ne posseggano i requisiti, in attività saltuarie di vigilanza e custodia presso l'istituzione museale a integrazione e supporto della gestione ordinaria.

CAPITOLO V

PATRIMONIO

ARTICOLO 8

L'Amministrazione comunale assicura che gli elementi strutturali caratteristici pertinenti all'istituzione museale e all'edificio dove essa è collocata in rapporto alle esigenze di gestione, di cura delle raccolte e di servizi al pubblico debbano essere conformi alle disposizioni di legge e debbano inoltre rispondere in modo congruo alle funzioni cui sono adibite. Al fine di salvaguardare al meglio il Museo comunale, nell'intento anche di garantire la sicurezza degli utenti e degli addetti, vengono predisposte azioni pianificate e sistematiche.

ARTICOLO 9

L'Amministrazione comunale opera per assicurare alle strutture il mantenimento nel tempo di tale sistema di qualità e, allo scopo di favorire un progressivo miglioramento e l'incremento dei servizi museali, riconosce la validità dei metodi di controllo interno della qualità e di eventuali programmi di certificazione e procedure di accreditamento a cui si volesse e / o dovesse addivenire da parte di agenzie specializzate regionali, nazionali e internazionali.

ARTICOLO 10

Il Comune nomina un Responsabile tecnico della sicurezza individuandolo fra il personale dipendente idoneamente qualificato, all'interno del Servizio Patrimonio dell'Area Tecnica. I suoi compiti, in collaborazione con il Dirigente e il Direttore dell'istituzione museale, riguardano gli impianti elettrici e di sicurezza, di programmi di prevenzione e protezione, di evacuazione e di emergenza.

ARTICOLO 11

Nel rispetto delle norme nazionali e regionali, il patrimonio artistico di proprietà comunale e i materiali documentari che ne integrano la conoscenza risultano inalienabili.

In deroga al comma precedente possono essere previsti scambi temporanei tra musei, regolati da appositi protocolli d'intesa.

ARTICOLO 12

L'Amministrazione comunale s'impegna a svolgere tutte le attività necessarie a garantire la sicurezza e la conservazione dei beni culturali mobili e immobili di sua proprietà, assicurando la massima integrità delle opere in ogni occasione (esposizione, deposito, movimentazione) e verificando con adeguati controlli e monitoraggi, le condizioni ambientali dei locali espositivi e di deposito.

ARTICOLO 13

Sono predisposte la progettazione e l'esecuzione degli interventi conservativi e di restauro sui beni culturali mobili di proprietà comunale, previa autorizzazione del soprintendente competente, ai sensi degli artt. 21, comma 4, e 31 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42).

CAPITOLO VI

DEPOSITI, INVENTARI, PRESTITI

ARTICOLO 14

Il deposito (dipinti, sculture, oggetti d'arte, normalmente non esposti) di proprietà e/o gestione comunale, costituisce un fondo al quale attingere per azioni ed attività del museo come prestiti, mostre, attività per il pubblico.

I depositi sono consultabili, con le dovute garanzie, con criteri e modalità definiti e resi pubblici dalla Carta dei Servizi.

Per quanto concerne i depositi, le principali obbligazioni del depositario sono le seguenti:

- custodire la cosa secondo diligenza del buon padre di famiglia; se il deposito è gratuito un'eventuale responsabilità per colpa è valutata con minore severità; nel caso di specie, fermo restando l'obbligo di accensione di apposita polizza assicurativa a carico del depositante, il soggetto gestore del museo incorrerebbe in responsabilità solo in caso di dolo o colpa grave;

- non servirsi della cosa depositata in termini diversi da quelli convenuti;

- restituire il bene in ogni momento il depositante lo richieda; d'altro canto il depositario può domandare in qualunque tempo di essere liberato dall'obbligo della custodia, salvo che sia convenuto un termine nell'interesse del depositante; nel caso di specie il termine è determinato nella singola convenzione;

- denunciare immediatamente il deposito presso di sé, se scopre che la cosa proviene da un reato;

- denunciare immediatamente al depositante la perdita della detenzione in conseguenza di un fatto a lui non imputabile.

Per quanto riguarda i depositi, le principali obbligazioni del depositante sono le seguenti:

- rimborsare il depositario delle spese fatte per conservare la cosa;

- ritirare la cosa depositata a richiesta del depositario;

- pagare l'eventuale compenso pattuito;

- pagare le spese necessarie per la restituzione della cosa.

Nessun deposito potrà essere accettato per un termine inferiore ad anni cinque.

Il Comune ha verso il depositante i soli obblighi e diritti determinati da Codice Civile sul deposito volontario. L'atto di deposito sarà regolato da un'apposita convenzione sottoscritta dal Dirigente dell'Area competente, dal Direttore e dal depositante e verrà quindi trascritto su apposito registro generale dei depositi.

ARTICOLO 15

Ogni opera e ogni oggetto che entrano definitivamente o per l'acquisto o per dono o per legato o per qualsiasi altra causa nel Palazzo delle Arti e nell'annessa Pinacoteca devono essere, a cura del Direttore immediatamente registrati con i principali dati di riconoscimento (materia, dimensioni, tecnica, soggetto, età e, se possibile, autore e provenienza) nel registro generale di entrata e, nel più breve tempo possibile, trascritti, con i sopra citati dati e con il presunto valore di stima, nell'inventario delle raccolte. L'Amministrazione fornisce all'istituzione museale la strumentazione idonea ad eseguire foto, indispensabili a fini documentari e tutto il materiale necessario per tali scopi.

Nel suddetto inventario l'oggetto e l'opera vengono contrassegnati da un numero distintivo che non dovrà essere mutato. Gli inventari sono costituiti e vanno tenuti aggiornati in ottemperanza alle norme del Regolamento 26 agosto 1927, n. 1917 per la custodia, la conservazione e la contabilità dei materiali archeologici e artistici dei Musei e istituti governativi.

Di ogni opera e di ogni oggetto sarà inoltre redatta la scheda di catalogazione scientifica. Le norme su indicate per gli inventari e gli schedari delle raccolte valgono anche per le opere e gli oggetti ricevuti in deposito, che saranno registrati negli inventari dei depositi e saranno contrassegnati con una numerazione propria.

ARTICOLO 16

Oltre a quanto disposto dalle leggi vigenti sulla tutela delle cose di interesse archeologico, artistico, ecc., nessuna opera, nessun oggetto può essere trasportato fuori dal Palazzo delle Arti e dalla Pinacoteca, anche solo temporaneamente, per nessun motivo e da nessuna persona, se non a seguito di autorizzazione della Amministrazione Civica, sentito il parere del Direttore, né senza l'autorizzazione del Direttore nessuna opera e nessun oggetto può essere rimosso dal posto ove si trova.

Per quanto riguarda il prestito di opere d'arte, che fanno parte delle raccolte del Palazzo delle Arti e dell'annessa Pinacoteca, per mostre sia in Italia che all'estero, l'Amministrazione Comunale, sentito il parere del Direttore, può concedere, con le modalità previste dalle norme vigenti, se applicabili, e limitatamente a Musei ed Enti di riconosciuta notorietà e affidabilità e per manifestazioni di carattere scientifico, il prestito di oggetti e di opere; fatti comunque salvi i motivi di conservazione e di sicurezza, le opportune valutazioni circa gli effetti dell'assenza temporanea di opere o oggetti dal percorso museale, fatta salva la coerenza con le proprie politiche di prestito e del criterio di reciprocità fra musei e istituzioni culturali.

Le opere e gli oggetti concessi in prestito devono essere assicurati a cura e a carico del Museo e dell'Ente richiedente per il valore che sarà stabilito dalla direzione della Pinacoteca da chiedo a chiedo.

La spedizione potrà aver luogo solo dopo la consegna al Museo della relativa polizza.

CAPITOLO VII

GESTIONE DELLE COLLEZIONI, RIPRODUZIONI, CALCHI.

ARTICOLO 17

Le collezioni del Palazzo delle Arti e dell'annessa Pinacoteca "Ivo Scaringi" sono costituite da tutti i beni mobili di valore artistico e storico pervenuti o che perverranno a diverso titolo al Comune che ne detiene la proprietà.

Nei limiti delle possibilità e delle esigenze espositive, è necessario garantire la visibilità delle raccolte e la consultazione dei materiali librari e a stampa.

Le opere e gli oggetti di particolare delicatezza o fragilità e le raccolte consegnate nei depositi potranno essere esaminati dietro domanda, con speciali cautele, alla presenza del Direttore o di un suo collaboratore tecnicamente idoneo.

L'accesso viene annotato su apposito registro detenuto da un dipendente comunale o, in alternativa, dal concessionario, con identificazione e sottoscrizione di ogni singolo visitatore.

Il Palazzo delle Arti "Beltrani" e l'annessa Pinacoteca "Ivo Scaringi" garantiscono anche

l'accessibilità delle conoscenze scaturite dalle collezioni, anche al fine di favorire studi e ricerche.

Il Palazzo delle Arti "Beltrani" e l'annessa Pinacoteca "Ivo Scaringi" promuovono l'incremento delle collezioni che può avvenire tramite acquisti, donazioni, lasciti testamentari e depositi.

La modalità contrattuale del comodato d'uso è consentita solo in condizioni eccezionali che andranno valutate caso per caso, e solo per opere di elevata qualità artistica.

Gli artisti che vogliono donare le loro opere al Palazzo devono avere alle spalle un'attività documentabile e valutabile da curriculum, avvalorata dalla partecipazione a importanti mostre e referenze di critici di risonanza nazionale.

Le decisioni sull'opportunità e le modalità di esposizione del materiale comunque acquisito spettano al Direttore e, di norma, non possono essere predeterminate negli atti di acquisizione.

Tutte le opere e gli oggetti a disposizione devono, a cura del Direttore, essere corredati, o singolarmente o per gruppi, di cartelle esplicative con i dati riguardanti l'autore, il soggetto, la dotazione, la provenienza e, nel caso di doni, di legati, di depositi, dall'indicazione del donatore, del legatario, del depositante.

ARTICOLO 18

Il Direttore può rilasciare permessi per fotografare opere ed oggetti del Palazzo delle Arti.

Il Palazzo delle Arti "Beltrani" e l'annessa Pinacoteca "Ivo Scaringi" hanno diritto a due copie di ogni riproduzione eseguita.

E' comunque interdetta la riproduzione integrale di tutte le opere esposte o depositate presso l'Istituzione museale e l'annessa Pinacoteca, potendosi derogare tale divieto solo in casi eccezionali, previa autorizzazione del Direttore, a seguito di istanza motivata da ragioni promozionali o di ricerca e studio.

In caso di realizzazioni di DVD, video, o di riproduzioni su qualsivoglia altro supporto tecnologico è d'obbligo che venga trasmessa una copia al suddetto Palazzo.

I calchi sono vietati, salvo casi eccezionali che dovranno essere autorizzati volta per volta dall'Amministrazione Comunale, previa autorizzazione ministeriale, ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. n°42/2004.

E' consentito ritrarre calchi da monete o da medaglie per conto di gabinetti numismatici e di studiosi. I calchi dovranno essere eseguiti da personale specializzato, alla presenza del Direttore e con le cautele e le limitazioni da lui stabilite.

CAPITOLO VIII

SERVIZI AL PUBBLICO

ARTICOLO 19

Il Palazzo delle Arti "Beltrani" e l'annessa Pinacoteca "Ivo Scaringi" garantiscono i Servizi al pubblico, intesi come l'insieme delle condizioni e delle opportunità offerte al pubblico di accedere alle collezioni e di sviluppare con esse un rapporto proficuo e attivo. In modo particolare deve essere assicurato l'accesso alle collezioni ai soggetti diversamente abili, impegnandosi quindi il Comune di Trani al superamento delle barriere architettoniche.

Il Palazzo delle Arti è tenuto, inoltre, a garantire i Servizi al pubblico, qui di seguito elencati:

1. apertura al pubblico degli spazi espositivi nelle modalità previste dagli standard e obiettivi di qualità, con possibilità anche di prenotazione delle visite per gruppi;
2. comunicazione sulle opere esposte tramite specifici sussidi, anche digitali ed innovativi dal punto di vista tecnologico, al fine di agevolare la visita. Tali sussidi corrispondono ai criteri di essenzialità, chiarezza e accessibilità dei testi, si integrano in modo coerente con l'allestimento e sono ubicati in modo logico e razionale in rapporto alle opere; a integrazione degli strumenti individuati, sono previsti ulteriori sussidi, realizzati a stampa, illustrati e in più lingue;
3. visite guidate con operatori qualificati;
4. servizi didattici ed educativi rivolti al pubblico scolastico e degli adulti. Tali Servizi propongono i propri programmi, fra l'altro, agli istituti scolastici di ogni ordine e grado, i cui docenti aderiscono individualmente. Progetti educativi specifici, relativi alle tematiche proprie di questa istituzione museale e alla sua area di pertinenza storica e culturale sono predisposti in partenariato con gli istituti scolastici interessati secondo metodi e strategie condivise. Gli orari, le modalità di prenotazione, le conferme dei calendari, e ogni altra informazione utile ai destinatari sono regolarmente comunicati;
5. organizzazione di attività espositive finalizzate alla valorizzazione delle collezioni di pertinenza e di attività espositive temporanee. L'attività espositiva – riguardante anche nuove accessioni, restauri, rotazioni dai depositi - rientra fra i servizi culturali preponderanti indirizzati al pubblico e richiede piani pluriennali, e, più raramente, annuali. La programmazione, coordinata dal Direttore del Museo, è prevista con abbondante anticipo, e rispetta alcuni requisiti generali di qualità consistenti, essenzialmente, nel rigore scientifico, attinenza delle iniziative alla tipologia del Museo comunale, alle sue collezioni, alle tematiche connesse alla sua missione e ad argomenti relativi a contesti territoriali di riferimento, presenza di un progetto educativo e didattico specifico integrato con il progetto della mostra, monitoraggio delle presenze e rilevamento costante delle osservazioni dei visitatori della mostra;
6. adesione, nell'ambito della propria programmazione, a iniziative di valorizzazione collegate al patrimonio museale e ai beni culturali del territorio di riferimento con la previsione di cicli di visite a tema nei musei cittadini, conferenze, lezioni, itinerari e percorsi alla scoperta di realtà meno note o misconosciute, incentivando le opportunità per coloro che per cause e motivazioni diverse non frequentano i musei;

7. programmazione di eventi culturali;
8. servizio biblioteca, fototeca, archivio. I criteri catalografici sono concordati con il Direttore della Biblioteca comunale che garantisce l'immissione dei dati anche nei network specializzati;
9. realizzazione di pubblicazioni sui beni artistici e sul contesto storico e territoriale di riferimento;
10. agevolazione delle politiche di promozione turistica del territorio.
11. attivazione di servizi accessori. È possibile prevedere un punto di vendita di pubblicazioni non prodotte dal Museo e di oggettistica museale. Gli accordi con eventuali concessionari di tali servizi dovranno tener conto di particolari prerogative, stabilite dalla direzione scientifica del Museo, in base alla qualità estetica e materiale dei prodotti e alla incisiva relazione con le raccolte e con i beni culturali della città. Le modalità di concessione a terzi, relativamente agli aspetti economici e finanziari, sono stabilite con appositi atti dell'Amministrazione comunale.
12. Il Palazzo delle Arti "Beltrani" e l'annessa Pinacoteca "Ivo Scaringi" promuovono ricerche per:
 - acquisire elementi sul gradimento degli utenti per i servizi offerti;
 - affinare gli strumenti di valutazione dell'affluenza del pubblico.

ARTICOLO 20

Entro nove mesi dall'entrata in vigore del presente Regolamento, il Direttore del Museo Comunale elabora e propone all'Amministrazione l'adozione della Carta dei servizi nella quale sono dettagliati gli standard minimi di erogazione dei servizi e le condizioni di tutela degli utenti. Di tale documento è data informazione e comunicazione nelle modalità più ampie, anche con accesso remoto, in almeno una lingua straniera.

CAPITOLO IX

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO, TASSA DI INGRESSO, INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

ARTICOLO 21

Gli orari di apertura al pubblico, la giornata di chiusura settimanale, la fissazione e la misura di una tassa d'ingresso al Palazzo delle Arti, **previo atto di indirizzo della G.C.**, sono stabiliti su proposta del Dirigente dell'Area competente, sentito il parere del Direttore, e devono tendere a favorire l'accesso di un pubblico ampio e diversificato, rispettando determinati criteri e riservando particolare attenzione alle fasce di pubblico a basso reddito, giovani, terza età, e alle categorie di cittadini interessate per motivi di studio e di lavoro.

ARTICOLO 22

I visitatori accedono alle sale dopo aver depositato borse, ombrelli e altro materiale ingombrante negli appositi spazi all'ingresso del Museo e devono tenere nel Palazzo delle Arti un contegno conforme alle regole della civile educazione.

E' rigorosamente vietato al pubblico toccare le opere ed i materiali esposti, fumare, assumere cibi e bevande nelle sale di esposizione, compiere qualsiasi atto che possa recare danno e mettere in pericolo le opere ed i materiali esposti o recare disturbo agli altri visitatori.

ARTICOLO 23

Del calendario e degli orari di apertura del Museo comunale, delle tariffe, delle agevolazioni e della gratuità viene data adeguata informazione e comunicazione con i mezzi più idonei e nelle sedi più appropriate.

Le variazioni degli orari e del calendario annuale sono segnalate in modo tempestivo ed efficace.

All'ingresso del Museo è stabilito il punto informativo e di accoglienza del pubblico e la biglietteria.

n. 53

Beltroni

COMUNE DI TRANI



CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 28 luglio 2017

PUNTO N. 4 AGGIUNTIVO ALL'O.D.G.: "APPROVAZIONE E REGOLAMENTO PER L'ORGANIZZAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL PALAZZO DELLE ARTI "BELTRANI" ED ANNESSA PINACOTECA IVO SCARINGI".

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, siccome manca... qual è il successivo punto? Non lo ricordo. Allora, leggo solamente il titolo e poi sospendo. Entriamo solo nel punto. Allora, successivo punto all'ordine del giorno: "Approvazione e regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento del Palazzo delle Arti "Beltrani" ed annessa Pinacoteca Ivo Scaringi". Il proponente è il Consigliere Zitoli, quale Presidente della Commissione competente. Quindi il Consigliere Zitoli avrà...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, Consigliere Zitoli, si avvicini... allora, Consigliere Zitoli si avvicini al tavolo... Consigliere? Consigliere? Consigliere?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Si avvicini al tavolo della presidenza. Allora, il Consigliere Zitoli si avvicini al tavolo della presidenza per relazionare sul provvedimento, ma al contempo, essendo giunto il termine previsto per la sospensione della seduta dei lavori consiliari, la illustrazione del provvedimento verrà ripresa, quindi il lavoro del Consiglio, quando riprenderanno alle ore 17:30 riprenderanno con la illustrazione della relazione sulla proposta di delibera da parte del Consigliere Zitoli.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, la seduta è sospesa come da delibera di inizio di seduta del Consiglio Comunale. Il lavoro quindi... farò l'appello alle ore 17:30. Grazie. Sono le ore 15:30.

Il Consiglio Comunale viene sospeso alle ore 15:30.

Il Consiglio Comunale viene ripreso alle ore 17:35.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Si passa all'appello per la riapertura della seduta dopo la sospensione. Allora, Consiglieri prendete posto.

BOTTARO AMEDEO	ASSENTE
FLORIO ANTONIO	ASSENTE
PAPAGNI ANTONELLA	ASSENTE
LAURORA CARLO	PRESENTE
TOMMASICCHIO EMANUELE	ASSENTE
FERRANTE FABRIZIO	PRESENTE
LAURORA TOMMASO	PRESENTE
AVANTARIO CARLO	ASSENTE
CORMIO PATRIZIA	PRESENTE
MARINARO GIACOMO	PRESENTE
DE LAURENTIS DOMENICO	ASSENTE
VENTURA NICOLA	PRESENTE
NENNA MARINA	ASSENTE
AMORUSO LEO	PRESENTE
BARRESI ANNA MARIA	PRESENTE
DI TONDO DIEGO	PRESENTE
ZITOLI FRANCESCA	PRESENTE
TOLOMEO TIZIANA	PRESENTE
LOVECCHIO PIETRO	PRESENTE
LOCONTE GIOVANNI	PRESENTE
CAPONE LUCIANA	PRESENTE
LAURORA FRANCESCO	ASSENTE
BRIGUGLIO DOMENICO	ASSENTE
CIRILLO LUIGI	PRESENTE
LOPS MICHELE	PRESENTE
DI LERNIA LUISA	ASSENTE
MERRA RAFFAELLA	PRESENTE
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	PRESENTE
DE TOMA PASQUALE	ASSENTE
LIMA RAIMONDO	ASSENTE
PROCACCI CATALDO	PRESENTE
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	PRESENTE

20 presenti.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Quindi la seduta può ricominciare. Era stata sospesa nel momento in cui si era passato all'ordine del giorno su Palazzo Beltrani e avevo invitato il Consigliere Zitoli, in qualità di Presidente della Commissione proponente del provvedimento, di relazionare al Consiglio, anche in maniera sintetica Consigliere. Allora, numero? Che numero ha?

INTERVENTO*(fuori microfono)***FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Nr 21, Consigliere Zitoli. Prego.

ZITOLI FRANCESCA – Consigliere Comunale

Sindaco, Consiglieri e Assessori, questo è un provvedimento che approda in Consiglio Comunale dopo un lavoro che ha impegnato la V Commissione per numerose sedute, sopportate nelle fasi cruciali dai pareri forniti, tanto dalla Dirigente Navach, quanto dal Dirigente Cuocci che ringrazio. È doverosa una premessa sull'iter di questo provvedimento e cioè la necessità di rivedere un regolamento che si è reso improcrastinabile vista la riforma Franceschini che ha investito gli istituti culturali di interesse nazionale e che non può non riguardare anche quelli su scala locale. Il regolamento disciplina ogni aspetto relativo al funzionamento di Palazzo delle Arti Beltrani, dai finanziamenti, alla vigilanza, alla custodia, dal personale alle collezioni, ai depositi di inventari, prestiti, orari di apertura e servizio al pubblico, soprattutto in merito al personale scientifico. Abbiamo ritenuto necessario adeguarne i requisiti e compiti alla luce dell'evoluzione che ha investito la figura del direttore museale all'interno della gestione dei siti culturali. Il direttore del Museo è, secondo il D.M., il custode e l'interprete dell'identità e dell'ammissione di un Museo, nel rispetto degli indirizzi del Ministero ed è responsabile della gestione dello stesso nel suo complesso, dell'attuazione dello sviluppo del suo progetto culturale e scientifico, eliminando così ogni ambiguità sulla sua funzione, al tempo stesso scientifica ed amministrativa. Il bando per la selezione pubblica dei direttori dei musei italiani del gennaio 2015 ha ulteriormente articolato i compiti del direttore, indicando, tra gli altri, la cura del progetto culturale del Museo, facendone luogo vitale, inclusivo e capace di promuovere lo sviluppo della cultura, assicurare elevati standard qualitativi nella gestione e nella comunicazione, innovazione didattica e tecnologica, favorendo la partecipazione attiva degli utenti, con effettive esperienze di conoscenza. Questi i due punti del bando che abbiamo ritenuto indispensabile inserire tra i compiti del direttore indicati all'art. 4. Credo sia necessario convenire su un punto senza il quale cadrebbe l'intera impalcatura che ha sorretto lo spirito del nostro lavoro. Il patrimonio richiede... culturale, richiede professionisti. Potrebbe far (inc.) un numero significativo di giovani in corso di formazione o già laureati, pronti a spendersi pur di far vivere un Palazzo che è stato denominato, non a caso, delle Arti. Se il patrimonio non riesce ad incontrare coloro che potrebbero prendersene cura in modo competente, attento ed originale, continueremo a sottrarre alle prossime generazioni una buona occasione di lavoro, decretato anche uno stato perenne, di perenne potenzialità inespressa del nostro patrimonio. Nemmeno la Scuola, dei tagli alla cultura, potrebbe ancora una volta, essere la scusa con cui far passare sotto silenzio il problema dell'adeguata gestione dei siti culturali. Si potrebbero far incontrare patrimonio e formazione attraverso accordi, convenzioni tra amministrazione comunale, istituti di alta formazione, università, Accademia e polo museale regionale senza oneri per l'Ente. Esempio in questa direzione il caso di Castello Pandone a Venafro, la cui apertura è garantita dai volontari di un'associazione, le visite guidate, la catalogazione e la ricerca, attività centrale di un Museo, sono assicurate da giovani storici dell'Arte e una prima occupazione ai giovani laureati, è garantita grazie ad un accordo tra direzione generale del Museo Università del Molise. Con lo stesso modello quanti altri monumenti potrebbero garantire apertura fruizione e buona qualità di servizi? Attualmente la gestione dei servizi esterni di Palazzo Beltrani è stata affidata, tramite gara, ad un concessionario, che sicuramente è un buon punto di arrivo rispetto allo stato precedente, ma

bisogna ambire a qualcosa di più. La politica deve dare una chiara idea di gestione dei servizi e dei contenitori culturali, tramite una direzione nuova di stampo più spiccatamente manageriale. È una fondazione di stampo pubblico capace di garantire i fini di fruizione culturale, quale studio, educazione, aggregazione diletto. In tale direzione va il recente provvedimento di Giunta su proposta dell'Assessore Di Lernia, riguardo la costituzione del polo biblio museale integrato cittadino. Primo passo per raggiungere un traguardo ambizioso, gestire il patrimonio culturale materiale e immateriale della città ragionando in termini di distretto culturale, per immaginare un sistema fortemente integrato a trazione multipla, capace di ottimizzare le risorse, conseguire performance più ambiziose, sia in termini di accesso a finanziamenti che di promozioni del territorio. È capace di sviluppare un'unica e originale identità collettiva traducibile in un'offerta complessiva di cultura e servizi. Siamo fortemente convinti, come Commissione, del fatto che una direzione museale intelligente, aggiornata, lungimirante e innovativa, possa rilanciare l'intero contenitore attraverso una forte analisi dei bisogni culturali del territorio, una ricerca straordinaria di finanziamenti che la ponga in sinergia con ulteriori istituzioni culturali a livello nazionale. Una promozione dei cosiddetti prodotti culturali, che raggiungano i non pubblici, una collaborazione proficua, tra le più attive qualificate realtà, quale università, enti di alta formazione ecc... In caso contrario, potremmo trovarci dinanzi ad un ulteriore contenitore culturale semplicemente in potenza e mai in azione. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie della relazione. Ci sono interventi?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

C'è qualche intervento sul... ah, nr 41. Corrado prego.

CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Che dire? Finalmente! Finalmente... parto e lo ribadirò nel mio breve intervento, il ringraziamento a quest'amministrazione, questa... tutti colori i quali hanno comunque lavorato, tutti i colleghi Consiglieri che hanno lavorato a questo regolamento e a questo progetto, in particolar modo, alla Consigliera Zitoli che ha dimostrato di aver dentatura su questa vicenda. Complimenti perché finalmente ci dotiamo di un regolamento che potrà consentire ad una delle nostre più belle risorse di potersi finalmente... poter finalmente arrivare a raggiungere l'obiettivo che qualcuno si era prefissato qualche anno fa. Perché quel gioiellino di Palazzo Beltrani, insieme anche a chi, come Carlo è qui con me dietro e al Sindaco Pinuccio Tarantini, ha visto la luce nel lontano 2010 credo, 2011, quando abbiamo aperto, con un lavoro alle spalle che partiva dalla prima amministrazione Tarantini, all'idea di avere un polo culturale e un polo museale che finalmente... che mancava alla nostra città. E l'idea era proprio quella che oggi sta piano, piano concretizzandosi. Questo è quando si parla di continuità amministrativa nelle idee e nelle progettualità. L'abbiamo sempre detto, cioè, bisogna che chi arriva a governare la città dovrà assumersi la responsabilità e alla giusta, deve avere giusta visione di città. Prendere le cose buone, positive, che chi c'era prima (inc.) e cercarle di migliorarle nell'ottica del rispetto dei ruoli e nel rispetto di chi governa e chi fa opposizione. Su queste cose non c'è partito, non c'è amministrazione che tenga. La nostra città in quegli anni ha incominciato a cambiar pelle ed oggi non posso che ringraziare tutti coloro i quali hanno lavorato a questo progetto, perché io c'ero

quando è nato e quando abbiamo combattuto per... affinché Palazzo Beltrani cominciasse a riempirsi perché queste cose è il piccolo seme no? Che poi cresce ed oggi comincia, ancora di più, ad avere quella prospettiva, diciamo, di Palazzo culturale, di polo culturale a tutti gli effetti. Non smetteremo mai di ringraziare la famiglia Scaringi per aver posto il primo seme di questo progetto, perché c'è stata la prima donazione, poi a ruota, sono arrivate altre donazioni, ma quello ha significato l'inizio di un percorso, soprattutto di un nostro concittadino, voglio dire, che è stato un'artista importante che la nostra città... quello è stato il primo seme. Poi qualcuno nel 2012 ha deciso, come al solito, di distruggerlo il percorso, ed io in prima fila a cercare di difendere, non una storia, a difendere un'idea di città, un'idea di Palazzo delle Arti. Oggi non posso che essere contento e soddisfatto del lavoro che io non ho partecipato, quindi non posso prendermi i meriti di aver dato a questo regolamento. Ho partecipato solo ad alcune sedute di affari istituzionali e c'era poco da aggiungere al lavoro che tutti avete fatto affinché questo regolamento potesse vedere la luce. Ed è ancora... anche questo è un altro passo in avanti che va nell'ottica, deve andare nell'ottica di mettere in rete i nostri poli museali, pubblici o privati che siano, perché l'offerta culturale dev'essere unica e dev'essere portata all'esterno ed intercettare quei flussi turistici come unico contenitore. Oggi vedere comunque di nuovo da qualche mese con i grandi sacrifici di un pazzo che ha partecipato ad un appalto di gara e che oggi devo dire sta facendo tornare a splendere quel contenitore che qualcuno volutamente invece lo ha tenuto chiuso a chiave, le stanze erano chiuse, abbiamo combattuto. Addirittura le associazioni non potevano entrare quando avevano, addirittura il patrocinio di eventi del Comune di Trani. Con me e tanti altri Consiglieri, amici, erano costretti a litigare per poter entrare in un bene pubblico, in un Palazzo pubblico. Questi errori, diciamo, non si devono più commettere. Questo regolamento va nella direzione giusta e con l'idea che, devo dare atto, anche il Governo nazionale con quel bando che ha visto oggi i nostri più grandi musei, i nostri più grandi... i nostri più grandi patrimoni culturali, come quelli di Pompei... oggi avere nuova luce, nuova vita. Il picco noi dobbiamo farlo per il nostro Palazzo e soprattutto per tutte le altre... perché il nostro sogno, il sogno di tutti noi, è quello di riuscire a mettere insieme il patrimonio storico culturale. Andiamo dal Polo museale, insomma, della SECA, della fondazione SECA. Ma abbiamo tante altre realtà che stanno crescendo. E l'invito che faccio su questa direzione può essere quella di riprendere, ove la legge lo consentisse, quella famosa fondazione Ida Del Carretto che nasceva all'epoca in un contesto, un'altra idea che... partorita da quella banda di pazzi dell'amministrazione Tarantini che andava nell'ottica di mettere in rete e di poter portare all'interno della cosa pubblica gli imprenditori privati. Perché diciamocelo francamente: ormai il pubblico non può più da solo fare il lavoro che faceva prima. Ci deve essere un giusto mix, sano mix, tra pubblico e privato. E questo regalmente va anche in quella direzione, perché avere una direzione di un certo livello può consentirci, può consentire, consentirà a questo Palazzo di poter continuare a crescere e a dare un'offerta diversa. Non vedo perché, con tutto il rispetto del mio amico Sindaco di Conversano, qualche mese fa, diciamo, c'erano opere importanti in un Castello, in due stanze del Castello, e hanno visto esplodere, diciamo, di visitatori con tutto il bene al Sindaco di Conversano e la (inc.) di Conversano, ma noi credo che abbiamo qualcosina in più da poter offrire. E l'idea, l'obiettivo, la visione (inc.) può essere quella di riprendere quel percorso, di quella fondazione, di rivederla anche in virtù delle nuove normative e di coinvolgere quindi tutte queste, questa rete che in questi anni quasi da sola si è messa in piedi per poter avere un'offerta unica, un'offerta culturistica, culturale da poter poi proporre ed intercettare quelli che sono i flussi turistici. Perché la nostra città è questa. La nostra città è questa. Non abbiamo il mare del Salento. Non abbiamo neanche il mare della vicina Bisceglie. Noi... io lo dico da sempre, i nostri avversari non sono le città vicine, non è Bisceglie, non è Barletta, non è Andria, anzi, dovremmo

far sì di avere un cartellone unico estivo, un evento unico estivo, perché a me, francamente, lo dico da anni, non mi interessa dove il turista dorme sia a Trani, a Bisceglie, ad Andria o a Barletta, mi interessa che il gruppo turistico rimanga una settimana in questo territorio, che possa visitare dieci comuni. Che poi, tra l'altro, questo piccolo territorio della Puglia, in dieci comuni ognuno ha una sua specificità. Noi, nessuno me ne voglia, insomma, abbiamo qualcosa in più da offrire rispetto ai nostri amici del territorio. Però noi non abbiamo il mare di Bisceglie, non abbiamo Castel del Monte, non abbiamo le terme a Margherita o le lunghe spiagge di Barletta ma abbiamo Trani. Abbiamo questo patrimonio inestimabile che oggi è rappresentato tra i banchi da Palazzo Beltrani e da quello che già oggi (inc.) perché è passato poco. Nel senso... non come lavoro, perché il lavoro è stato immane. È bastato rimetterlo in moto come ha fatto in poco più di un mese il Palazzo... lei ce l'ha con me oggi. Il Palazzo è tornato a spendere. A differenza degli ultimi, dal 2012 al 2015 il Palazzo era morto per una volontà chiara, netta. Io sono abituato a dire le cose perché ho combattuto in quei tre anni per non sprecare il lavoro fatto in dieci anni precedenti. Perché la bravura dell'amministrazione Tarantini è stata quella di continuare di prendere i finanziamenti e riportare l'apertura, ma a molti, qualcuno quei finanziamenti li ha presi. Che è stato l'amministrazione Avantario che ha continuato a prenderli e quella ancora prima. Quindi c'è stata una continuità amministrativa, la bravura dell'amministrazione Tarantini è stata quella di vedere... di quella classe politica, era quella di vedere quel Palazzo come un nostro contenitore culturale. Tanto è vero che in quei giorni eravamo alla ricerca di una sede della Provincia, della famosa sede legale della Provincia, Francesco Ventola, Presidente, in ginocchio chiedeva a Tarantini "Dammi il secondo piano". Ma Tarantini disse: "Francè, non perdiamo tempo, questo sarà il polo culturale della nostra città. Da qua deve ripartire con forza quella che è la nostra indole e il nostro (inc.)". Quindi oggi non posso che rinnovare, diciamo, i miei complimenti a chi ha lavorato su questo progetto e continuiamo a lavorare tutti insieme. Perché quando in questi mesi, in questi anni, anche negli interventi precedenti, possiamo trovarci su posizioni diverse sugli aspetti finanziari, possiamo trovarci sugli aspetti, tecnici o meno, su una volontà dell'amministrazione o meno, di fare una gara di un certo tipo rispetto... sono aspetti strettamente legati, voglio dire, alle dinamiche di un'amministrazione. Ma sulla grande visione della città credo che la classe politica dirigenziale deve dare un segnale unità e queste sono le questioni su cui mi piacerebbe confrontarmi costantemente perché alla fine a guadagnarci è l'intera classe politica e a guadagnarci è la nostra città. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Allora, non vedo altri interventi.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, siccome abbiamo un problema sugli emendamenti invito il Consigliere Procacci ad illustrarci il contenuto di un emendamento che, purtroppo oggi, non possiamo ricevere in quanto, diciamo, proposto oltre il termine e tra l'altro non abbiamo neanche a disposizione il dirigente per il visto tecnico. Quindi magari ce lo può illustrare nel suo intervento, nella discussione e potrebbe essere anche, lo dico anche al relatore del provvedimento un intervento di modifica del regolamento stesso. D'accordo? Prego Consigliere. Nr 48.

PROCACCI CATALDO – Consigliere Comunale

Presidente, Assessori, Consiglieri, ovviamente io condivido a pieno quello che ha appena detto il Consigliere Corrado. Lui ha anche un po' di memoria storica quindi sicuramente conosce meglio la storia del Palazzo, però, ecco, noi la cultura, il Palazzo Beltrani, era all'interno del nostro... era uno dei punti più importanti della nostra campagna elettorale, quindi non possiamo che condividere il lavoro svolto dalla commissione, quindi questo regolamento. Però, proprio in virtù di questo, proprio perché noi riteniamo che Palazzo Beltrani ha subito negli ultimi anni una certa passività, quindi, diciamo, ha bisogno di uno slancio, e questo regolamento va verso questo slancio per poter rivalutare questo nostro bene culturale, noi riteniamo che non possiamo permetterci di... che di subire la stessa passività per altri anni. Quindi avevamo pensato di poter inserire, se l'emendamento non è ricevibile perché non è nei tempi se si vuole integrare poi successivamente un impegno dell'amministrazione, non so del proponente, di inserire... io non so se lo prevede, mi diceva il Consigliere Di Tondo che probabilmente il Decreto Franceschini prevede già il tempo determinato per i direttori. Perché io mi sono visto il regolamento del Colosseo per il Parco Archeologico e prevede il tempo determinato di quattro anni. Quindi avevo pensato di prevedere un emendamento all'art. 4, dove dice "Personale direttivo scientifico" il tempo determinato, anche lì, quando ci sarà un bando, per quattro anni. Quindi... per far sì... per cautelare tutti quanti noi. Per evitare che potremmo avere, che so, una palla al piede, qualcuno che per anni ci riporta il Palazzo Beltrani a quello che è stato negli ultimi anni e quindi avevo pensato, oltre ad inserire anche un'ulteriore art. 13 dove il futuro, diciamo, direttore del Palazzo Beltrani, debba produrre e trasmettere annualmente all'Assessore, al Dirigente competente, un report sulle attività consultati da noi Consiglieri e dall'amministrazione. Questo era quello che noi... ovviamente noi siamo d'accordo sul regolamento perché riteniamo che sia un punto di partenza per poter arrivare dove tutti intendiamo arrivare. Perché riteniamo che Trani non può non candidarsi a città della cultura, perché come diceva il Consigliere Corrado, non abbiamo un bel mare, non abbiamo altro, avevamo prima forse qualche altra attrazione ma adesso... quindi riteniamo che... quindi adesso io non so la soluzione quale può essere, perché l'emendamento, se mi dite che non si può votare e quindi modificare...

INTERVENTO

(fuori microfono)

PROCACCI CATALDO – Consigliere Comunale

No, il problema... il problema...

INTERVENTO

(fuori microfono)

PROCACCI CATALDO – Consigliere Comunale

No, io non lo so.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Consigliere? Consigliere, concluda. La soluzione la trovo io non ti preoccupare. Prego.

PROCACCI CATALDO – Consigliere Comunale

Allora, siccome questo regolamento, la Consigliera Zitoli soprattutto sa che prima di arrivare qui ce n'è passato di tempo, quindi una modifica chissà quanto altro tempo... chissà arriveremo al

bando, avremo un qualcuno che deve stare per dieci anni, quindici anni e... quindi... poi se... lei che ha spiegato bene tutte le carte, il Decreto Franceschini, mi dice che lo prevede all'interno già che debba essere un tempo determinato già prestabilito!

INTERVENTO

(fuori microfono)

PROCACCI CATALDO – Consigliere Comunale

Quindi, diciamo, io volevo soltanto introdurre queste modifiche al regolamento e mi chiedo come può essere possibile. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, c'è qualche altro intervento?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

No. Allora, se non ci sono altri interventi, come relatore può replicare il Consigliere Zitoli, anche alla luce delle osservazioni fatte dal Consigliere Procacci. In maniera molto sintetica eh! Zitoli, nr 21.

ZITOLI FRANCESCA – Consigliere Comunale

Allora, io credo che sul report dell'attività che il direttore deve presentare al Dirigente, insomma, agli organi competenti, anche ai Consiglieri per monitorare l'attività dello stesso, per quanto mi riguarda e credo anche per quanto riguarda tutti noi, non ci siano problemi. Però credo che, per quanto riguarda le tempistiche sull'incarico del direttore, quelle possono essere poi disciplinate all'interno del bando di selezione stessa. Cioè ingessare al momento, in questa fase del regolamento, il periodo di tempo sia...

INTERVENTO

(fuori microfono)

ZITOLI FRANCESCA – Consigliere Comunale

Esatto. Cioè... poi disciplinare all'interno del bando quando sarà pubblicato il bando di selezione del direttore, indicare il periodo di durata dell'incarico. Questo voglio dire.

INTERVENTO

(fuori microfono)

ZITOLI FRANCESCA – Consigliere Comunale

Sì, però io mi chiedo: noi ad oggi, in base a quali criteri, decidiamo tre anni, quattro anni, cinque anni, dieci anni. Questo mi sto... questo sto dicendo. Poi in base alle risorse economiche, in base a quelle che saranno le esigenze di carattere più squisitamente tecnico, il periodo di tempo e di durata dell'incarico potrà essere disciplinato meglio all'interno del bando. Questo sto dicendo. Non che io sia contraria, anzi!

INTERVENTO*(fuori microfono)***ZITOLI FRANCESCA – Consigliere Comunale**

Anche perché...

INTERVENTO*(fuori microfono)***ZITOLI FRANCESCA – Consigliere Comunale**

No, no, no.

INTERVENTO*(fuori microfono)***ZITOLI FRANCESCA – Consigliere Comunale**

L'amministrazione prende l'impegno di fare questo bando di selezione ovviamente, con un contratto a tempo determinato, la cui durata sarà meglio disciplinata all'interno del bando, secondo, ripeto, quelle esigenze di carattere tecnico, che insieme anche ai dirigenti stessi si potranno verificare.

INTERVENTO*(fuori microfono)***FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Allora, scusate, scusate. Credo di farmi... allora, in questa proposta di delibera il relatore comunque è un Consigliere comunale quindi l'amministrazione non ha voce di capitolo. Però, da quanto ho capito dalle intenzioni dell'Assessore Lignola che può confermare, è volontà far proprie queste, diciamo, indicazioni per la relazione del bando. Giusto? Allora, Consigliere... che numero ha lei?

INTERVENTO*(fuori microfono)***FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Nr 7 per l'amministrazione. Lignola.

LIGNOLA LUCA – Assessore

Per la proponente... l'amministrazione ritiene fondate le, diciamo, motivazioni da voi ridotte. È il solito problema tecnico per cui non possiamo porre in votazione quegli emendamenti, però ci facciamo carico soprattutto, come ha detto la Consigliere Zitoli, nel momento in cui si farà il bando, è il momento più opportuno per regolamentare quella situazione. Anche perché, come osservava, in quel momento ci stanno le risorse economiche e tutto. È una giusta osservazione questa perché non ci vincola, vincola, per un tempo indeterminato potremmo... giustamente con la palla al piede, come hai detto tu in maniera... voglio dire, per cui l'amministrazione farà propria questa indicazione, la riporta in Commissione e nel momento in cui ci sarà il bando

dovranno essere tutti a questo diciamo. Non solo noi, voi a ricordarcelo probabilmente. Il nostro è un impegno ma voi aiutateci a ricordarcelo.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Assessore. Allora, non ci sono altri interventi. Ovviamente si passa alla fase degli emendamenti. Quindi l'emendamento depositato dal Consigliere Procacci e Cinquepalmi è fuori termine, mentre ce n'è un altro, che è quello fatto dalla Commissione Affari Istituzionali. È stato trasmesso il verbale anche al Dirigente che ha espresso il parere e ve lo vado a leggere. Allora, "Il componente De Laurentis evidenzia che rispetto alla bozza precedente, all'art. 4 viene istituita la figura del direttore del polo Biblio-museale di Trani, al quale è affidata anche la direzione del Palazzo Beltrani. Ritiene che in alcuni passi ci siano dei refusi. Pertanto chiede che siano adeguati secondo la nuova denominazione. Tutte le parti in cui si è riportato "Direttore del Palazzo Beltrani" in "Direttore del Polo Biblio-museale di Trani". Altresì precisa che all'art. 1, secondo capoverso, nel punto in cui si riporta la gestione tecnico burocratica, "Compete al Dirigente dell'affare generale, istituzionale servizio alle persone, con il dirigente indicato dal Sindaco e/o competente". Precisa inoltre che l'art. 21 dopo "Palazzo Belle Arti" debba essere inserito "Previo atto di indirizzo della Giunta Comunale". Allora, questi sono gli emendamenti posti, proposti inseriti in Commissione Affari istituzionali che hanno ricevuto il parere del Dirigente della prima area il Comandante della P.M. dottor Cuocci che dice: "Visti gli emendamenti si esprime parere favorevole". È qui agli atti della presidenza. Quindi sull'emendamento... adesso votiamo sull'emendamento proposto dal Consigliere De Laurentis in sede di Commissione Affari Istituzionali. Allora:

BOTTARO AMEDEO	ASSENTE
FLORIO ANTONIO	ASSENTE
PAPAGNI ANTONELLA	ASSENTE
LAURORA CARLO	FAVOREVOLE
TOMMASICCHIO EMANUELE	ASSENTE
FERRANTE FABRIZIO	FAVOREVOLE
LAURORA TOMMASO	FAVOREVOLE
AVANTARIO CARLO	ASSENTE
CORMIO PATRIZIA	FAVOREVOLE
MARINARO GIACOMO	FAVOREVOLE
DE LAURENTIS DOMENICO	ASSENTE
VENTURA NICOLA	FAVOREVOLE
NENNA MARINA	FAVOREVOLE
AMORUSO LEO	FAVOREVOLE
BARRESI ANNA MARIA	FAVOREVOLE
DI TONDO DIEGO	FAVOREVOLE
ZITOLI FRANCESCA	FAVOREVOLE
TOLOMEO TIZIANA	FAVOREVOLE
LOVECCHIO PIETRO	FAVOREVOLE
LOCONTE GIOVANNI	FAVOREVOLE
CAPONE LUCIANA	FAVOREVOLE
LAURORA FRANCESCO	FAVOREVOLE
BRIGUGLIO DOMENICO	ASSENTE
CIRILLO LUIGI	FAVOREVOLE

LOPS MICHELE	FAVOREVOLE
DI LERNIA LUISA	ASSENTE
MERRA RAFFAELLA	FAVOREVOLE
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	FAVOREVOLE
DE TOMA PASQUALE	ASSENTE
LIMA RAIMONDO	ASSENTE
PROCACCI CATALDO	FAVOREVOLE
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	FAVOREVOLE

22 favorevoli. Quindi l'emendamento viene approvato.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Si passa in votazione l'intero provvedimento, così come emendato. Consiglieri, prendete posto.

BOTTARO AMEDEO	ASSENTE
FLORIO ANTONIO	ASSENTE
PAPAGNI ANTONELLA	ASSENTE
LAURORA CARLO	FAVOREVOLE
TOMMASICCHIO EMANUELE	ASSENTE
FERRANTE FABRIZIO	FAVOREVOLE
LAURORA TOMMASO	FAVOREVOLE
AVANTARIO CARLO	ASSENTE
CORMIO PATRIZIA	FAVOREVOLE
MARINARO GIACOMO	FAVOREVOLE
DE LAURENTIS DOMENICO	ASSENTE
VENTURA NICOLA	FAVOREVOLE
NENNA MARINA	FAVOREVOLE
AMORUSO LEO	FAVOREVOLE
BARRESI ANNA MARIA	FAVOREVOLE
DI TONDO DIEGO	FAVOREVOLE
ZITOLI FRANCESCA	FAVOREVOLE
TOLOMEO TIZIANA	FAVOREVOLE
LOVECCHIO PIETRO	FAVOREVOLE
LOCONTE GIOVANNI	FAVOREVOLE
CAPONE LUCIANA	FAVOREVOLE
LAURORA FRANCESCO	FAVOREVOLE
BRIGUGLIO DOMENICO	ASSENTE
CIRILLO LUIGI	FAVOREVOLE
LOPS MICHELE	FAVOREVOLE
DI LERNIA LUISA	ASSENTE
MERRA RAFFAELLA	FAVOREVOLE
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	ASSENTE
DE TOMA PASQUALE	ASSENTE
LIMA RAIMONDO	ASSENTE

PROCACCI CATALDO
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA

FAVOREVOLE
FAVOREVOLE

21 favorevoli. Il provvedimento viene approvato. Un attimo solo, vediamo se c'è l'immediata esecutività. Allora, non c'è l'immediata esecutività, quindi il provvedimento viene approvato.

Il presente verbale è stato approvato e sottoscritto nei modi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott.ssa Maria Rosaria D'Oronzio

IL PRESIDENTE

F.to Avv. Fabrizio Ferrante

N° 2256 reg. pubblic.

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è affissa all'albo Pretorio dal 30 AGO 2017 al 14 SET 2017
per 15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, 1° comma, del T.U.E.L. approvato
col D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Trani, 30 AGO 2017



IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Carlo Casalino

Il Segretario, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile: (art. 134 comma 4 del D.lgs. 267 18.8.2000)
 è divenuta esecutiva il _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;
(art. 134 comma 3 del D.lgs. 267 18.8.2000)

Trani, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Carlo Casalino

Copia conforme ad uso amministrativo.

Trani, 30 AGO 2017



Il Funzionario delegato
Dott. Carlo Casalino